

Immaginare il futuro della cultura in città al tempo del Covid-19: nasce Tavolo Cultura di Bologna

Agevolazioni sugli affitti durante il periodo di lockdown per le realtà del terzo settore che occupano sedi e spazi di proprietà di privati; sostegno economico con bandi di snellimento burocratico; una campagna di comunicazione che favorisca la ripresa delle attività e infine il rilancio a livello nazionale delle richieste di provvedimenti a supporto della cultura, dei lavoratori del mondo dello spettacolo e della cultura. Questi i principali punti dell'appello che [Arci Bologna](#) ha sottoscritto insieme a numerose associazioni culturali cittadine, per dar vita a un Tavolo Cultura con il Comune di Bologna che abbia come obiettivo aiutare il settore della cultura, fortemente colpito dall'emergenza sanitaria del Covid-19, a ripartire.

Uno spazio di lavoro e di confronto permanente, quindi, al fine di tessere un dialogo più stretto con i soggetti culturali che operano sul tutto il territorio metropolitano e con le istituzioni. “La crisi determinata dalla sospensione delle attività – si legge nell'[appello](#) del mondo culturale Bolognese – colpisce un settore già fragile e precario e il rischio, nel medio e lungo periodo, è che molte delle realtà che sono state protagoniste della vita culturale cittadina degli ultimi anni non riescano a sopravvivere”.

Per questo, l'intento della nuova proposta degli enti culturali è avviare un ragionamento di più ampio respiro e co-progettazione creando un luogo comune di confronto e azione in grado di coordinare le competenze e le risorse di tutti gli attori in campo. Immaginare strumenti nuovi per affrontare

questa crisi, in modo da trovarsi preparati quando avverrà la riapertura delle attività di spettacolo e aggregazione, con modalità radicalmente diverse da quelle a cui eravamo abituati sino a poco piú di un mese fa.

Un nuovo metodo di lavoro del settore cultura quindi, in grado di ricostruire quelle relazioni di fiducia che si sono sfilacciate con il distanziamento sociale e tutelare, in primis, la salute delle persone che frequentano gli spettacoli, garantendo allo stesso tempo il funzionamento di un'economia culturale che genera ricchezza, welfare e posti di lavoro.

Per visionare nel dettaglio le proposte contenute nell'appello delle associazioni culturali bolognesi consultare il sito di [Arci Bologna](#)